

Storie per i bambini
di ieri, di oggi e di domani.

L'INTERVISTA

Nadal: «Djokovic e le sue imitazioni? Non mi offendo mai. Federer? Uno dei più grandi della storia»

Rafael Nadal si racconta: dall'infanzia ai trionfi passando per il rapporto con i rivali Djokovic e Federer. «A 19 anni mi dissero che non avrei più giocato. Quella fragilità ora è forza»

di Aldo Cazzullo



Come ha vissuto il lockdown?

«Male. Soprattutto all'inizio è stato difficile: tutto quel tempo chiuso in casa, senza niente da fare, io che sono abituato a muovermi di continuo... almeno mia moglie Maria Francisca aveva il suo lavoro di ufficio. È direttrice della nostra Fondazione».

Dopo cosa farà?

«Mi dedicherò ai bambini. La nostra Fondazione aiuta i piccoli che rischiano l'esclusione sociale: provvede al cibo, all'istruzione, allo sport. Poi abbiamo il progetto "Màs que tennis", venti scuole in Spagna per bambini diversamente abili. E lavoriamo in India, per insegnare ai ragazzi l'inglese e l'informatica».